

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
va@pec.mite.gov.it

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATM):	9773
---------------------------------------	------

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta **Orietta Fabbri in qualità di Guida ambientale escursionistica**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto denominato:

**COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DELL'ENERGIA
ELETTRICA DA FONTE EOLICA AVENTE POTENZA IN IMMISSIONE PARI A 54 MW
CON RELATIVO COLLEGAMENTO ALLA RETE ELETTRICA - IMPIANTO DENOMINATO
"BADIA WIND" UBICATO IN AGRO DEL COMUNE DI BADIA TEDALDA**

L'impianto in oggetto si trova a ridosso del confine con il Comune di Casteldelci (RN) le Aree sic del Monte Fumaiolo e il Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello con gravi influenze nelle Regioni Emilia Romagna e Marche.

Anche la realizzazione di questo impianto come gli altri sei proposti nella stessa area tra Badia Tedalda Sestino e Pieve Santo Stefano arrecherà gravissimi impatti dal punto di vista ambientale, paesaggistico, storico, acustico. L'impatto visivo dovuto alla presenza del Impianto eolico e delle strutture connesse avrà influenze anche per l'impatto in atmosfera sia durante la fase di produzione delle enormi strutture in seguito difficilmente smaltibili, sia per la realizzazione, l'installazione e cantierizzazione dell'impianto e la sua collocazione sul territorio.

L'area interessata al progetto si affaccia sulla **regione storica del Montefeltro**, costellati di borghi, castelli, torri medioevali e paesaggi di altissimo pregio, tra i quali moltissimi punti sensibili sono ad una distanza inferiore ai 3 chilometri tra i quali : Rofelle, Balze, Casteldelci, Gattara, Campo, Badia Tedalda, Pratieghi ecc.ecc.

Il PIT della Regione Toscana prevede che: '2.18 Nelle aree di valore estetico percettivo la cui immagine è storicizzata ricadenti all'interno di coni e bacini visivi non sono ammessi impianti eolici ad eccezione di singoli generatori con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, ...).

Considerato il quadro normativo sulle fonti rinnovabili e le significative aperture introdotte dal D.Lgs. 199/2021 circa la disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione di impianti a fonte rinnovabile, si ritiene opportuno evidenziare che il progetto non risulta ricadere in aree idonee ai sensi

dell'art. 20 comma 8, punto c-quater in quanto nella fascia di 7 chilometri dall'impianto risultano essere presenti beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 42/2004, pertanto non risulta possibile applicare quanto disposto dall'art. 22 del D.Lgs. 199/2021.

Inoltre la proliferazione di impianti eolici che insistono sullo stesso territorio non ci risulta che sia stata presa nella dovuta considerazione, in particolare per gli effetti cumulativi sull'avifauna e sul degrado visivo e idrogeologico degli impatti generati dagli impianti presentati contemporaneamente oltre agli impianti già esistenti.

In particolare, nella zona al confine con Emilia Romagna e Marche, insistono i seguenti progetti eolici di grande taglia, in elenco:

- Impianto eolico industriale **"BADIA DEL VENTO"** presentato presso la regione Toscana. Il progetto è interamente ubicato nel territorio comunale di Badia Tedalda. Prevede **7 aerogeneratori di 180 m** nel crinale che va dal Poggio Val d'Abeto, corre sul Monte Loggio e scende fino al Monte Faggiola al confine con la regione Emilia-Romagna (a pochi metri dal confine con il Comune di Casteldelci RN). Proponente FERA S.r.l.;
- Impianto eolico industriale **"PASSO DEL FRASSINETO"** presentato presso la Regione Toscana, progetto "gemello" di Badia del Vento, proposto sempre da FERA S.r.l. composto da **7 aerogeneratori di 180 m**. Proposto a circa 8 Km di distanza da Badia del Vento. Ricade nei territori dei Comuni di Badia Tedalda, Pieve Santo Stefano con lavori secondari anche nel comune di Sansepolcro. Essendo proposto su un crinale a circa 4 Km dal confine con la regione Emilia-Romagna, interessa a livello di impatti la Regione Emilia Romagna stessa nelle Province di Forlì-Cesena (Comune di Verghereto) e di Rimini (Comune di Casteldelci), nonché i comuni toscani di Sestino (AR), Caprese Michelangelo (AR);
- Impianto Eolico denominato **"POGGIO DELLE CAMPANE"** ubicato nel comune di Badia Tedalda (AR) e Sestino (AR) costituito da 8 (otto) aerogeneratori di potenza nominale 6,2 MW per un totale di 49,6 MW con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei comuni di Badia Tedalda e Sestino **Proponente:** Fri-el S.p.a.
- Impianto Eolico industriale denominato **"SESTINO"**, presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica **costituito da 6 aerogeneratori di grande taglia**. Appare ubicato nel territorio comunale di Badia Tedalda e Sestino, Mercatello sul Metauro, Borgo Pace, è in stato di verifica amministrativa (nessun documento tecnico ancora pubblicato nel sito del MITE). Questo progetto è stato presentato dalla società RWE Renewables Italia S.r.l. con uffici amministrativi a Milano.
- Impianto eolico industriale denominato **"POGGIO TRE VESCOVI"**. È prevista l'installazione di **undici pale**, altre 180 m, in alta Valmarecchia nel comune di Badia Tedalda. Proposto praticamente affiancato all'impianto eolico Badia del Vento e voluto fortemente dall'Amministrazione di Badia Tedalda.
- E ancora, altre **due pale previste per il Poggio dell'Aquila** (proponente Società Orchidea Preziosi Spa e Bigiarini Silvio) e la **Pala per lo stesso Poggio dell'Aquila** (proposta da ENIT Sas) (iter autorizzativo aperto presso la regione Toscana). L'ubicazione è nella stessa zona di Passo di Frassineto, a ridosso dell'Eramo Francescano di Cerbaiolo.

Si tratta infatti di progetti con turbine di grande taglia , che una volta installate saranno visibili e produrranno i loro effetti di spazzamento non mitigabili.

"Il problema della contestuale presentazione di più istanze nelle stesse zone e in contemporanea può essere risolto solo attraverso una fase preliminare di pianificazione oppure procedere come si è fatto per il PNIEC e cioè con l'individuazione delle aree idonee e non idonee per le fonti rinnovabili (nel caso di im-

piani eolici per esempio o di altre fonti rinnovabili). Poi questo problema si ripercuote su altre tipologie di opere e su altri aspetti in altri contesti”.

➤ **DISSESTO IDROGEOLOGICO**

Dalle Relazioni allegate al progetto, si evince che la mole e l'occupazione di suolo degli aerogeneratori eolici siano tali che il loro insediamento su terreni fragili, possa incidere sul coefficiente d'erosione dei siti, non solo in maniera circoscritta, ma in modo esteso e generalizzato, dal momento che dovranno essere impiantati ancoraggi rigidi nei terreni, si suppone a “notevole profondità”.

Le piazzole degli aerogeneratori saranno poste nelle immediate vicinanze di pendici che fratturate al vertice dalle fondazioni delle imponenti torri d'acciaio, potrebbero costituire ulteriore fattore di rischio idrogeologico (determinato altresì da rotture degli aerogeneratori o da sempre più prevedibili eventi meteorologici estremi), così come l'erosione estesa del substrato erboso superficiale dei versanti, che sarà direttamente occupato dai cantieri.

Nelle aree coinvolte dagli scavi e dall'apertura delle strade necessarie all'accesso dei mezzi meccanici ai cantieri, potrebbe determinarsi il rischio di un forte dilavamento (di acqua e fango), causato da eventuali ma non improbabili precipitazioni piovose intense, non di certo mitigabile tramite “canalette di scolo” (che scolano ma non trattengono).

Si considerino al riguardo gli sbancamenti che saranno effettuati per diversi chilometri lungo il tratto di crinale interessato dai cantieri e verso le pendici laterali.

Si devono considerare inoltre tutti chilometri di strade da allargare per il raggiungimento di siti di cantiere e la collocazione dei generatori eolici e del cavidotto che in buona parte sono brevi tracciati utilizzati per attività silvo-colturali o percorsi sentieristici, con i relativi disboscamenti di siepi e filari arborei.

Simili interventi, quando effettuati su un substrato di natura argillosa e pertanto già di per sé molto erodibile, rischiano di accentuare quei fenomeni di dissesto come il ruscellamento superficiale e l'infiltrazione delle acque nelle fratture del substrato (con conseguente aumento della disgregazione della roccia dovuto all'azione gelo-disgelo) che contribuiranno al dissesto, al denudamento del terreno, alla diminuzione della sua compattezza e ad uno sconvolgimento localizzato dell'equilibrio delle acque.

L'impianto industriale prevede la realizzazione di ulteriori di strade da realizzarsi a servizio degli impianti al posto di sentieri e piccola viabilità esistente, per collegare le piazzole degli aerogeneratori.

➤ **PERDITA BIODIVERSITÀ**

Complessivamente si evidenzia l'impatto relativo all'interruzione di reti ecologiche, alla sottrazione di habitat naturale, all'ulteriore impermeabilizzazione di suoli incontaminati e al disturbo diretto e indiretto causato a carico delle comunità biotiche presenti, non solo nel sito direttamente coinvolto dal progetto, anche nelle vicine aree già sottoposte a tutela naturalistica più stringente, che necessitano di utilizzare anche questa zona per lo svolgimento delle loro interazioni biologiche fondamentali.

In particolare non vi sono studi sul rischio di collisione con le torri eoliche dei rapaci veleggiatori, in particolare tutta Aquila Reale e Nibbio, oltre alle conoscenze relative allo status delle popolazioni dei rapaci residenti e migratori.

Sulla presenza delle numerose aree sottoposte a tutela paesaggistica ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e zone contermini, esistono nelle immediate vicinanze diversi siti di interesse, mentre altri sono posizionati in aree più distanti, ma ugualmente interessati dall'impatto paesaggistico provocato dal progetto eolico

- ‡ IT4080015 Castel di Colorio - Alto Tevere
- ‡ IT5310003 Monti Sasso Simone e Simoncello
- ‡ IT5180006 Alta Valle Tevere
- * IT5180010 Alpe della Luna

Le Riserve provinciali dell'Alpe della Luna (Province di Arezzo e PU)

Il Parco provinciale del Sasso Simone, Simoncello e Monte Carpegna (Provincia PU)

La Riserva Naturale Provinciale Alta Valle del Tevere Monte Nero (Prov. di Arezzo)

La Riserva Naturale Provinciale Sasso Simone (Prov. di Arezzo)

La Riserva Naturale Provinciale Bosco di Montalto (Prov. di Arezzo)

La ANPIL Serpentine di Pieve Santo Stefano

La ANPIL Nuclei a Taxus Baccata di Pratigghi

SIC IT5310020 Monte S. Silvestro e Monte Ercole

➤ **SENTIERISTICA e Turismo Slow**

La viabilità infrapianto viene a sovrapporsi in una rete sentieristica importante, a carattere nazionale

come il Progetto dell' 'Alta via dei parchi su cui la Regione Emilia Romagna ha investito milioni di euro dove l' attraversamento degli impianti eolici sul crinale che dal monte Fumaiolo porta alla Carpegna costituirebbe una interruzione della parte finale del percorso verso l' ultimo parco dei Sassi Simone e Simoncello. Dalla immagine sotto riportata è inoltre ben visibile la viabilità realizzata per la posa del Metanodotto che deve essere recuperata per riportare l'area già gravemente deturpata dalla realizzazione dell' impianto quando ora si vuole installare un tipo di impianto alternativo a quanto già realizzato e neppure ancora ultimato. La incoerenza e sovrapposizione di tali opere Metanodotto e Impianti eolici sarebbe un peso troppo grave per un territorio così gravemente deturpato, che attende il ripristino delle aree come già evidenziato nel documento di Via autorizzativo del Metanodotto Rimini San Sepolcro.

"...Il percorso è vario, scende dalla dorsale del Monte Fumaiolo, con la suggestiva deviazione all'antico eremo di Sant'Alberico, lungo la "strada" ottocentesca granducale che collegava Balze a Capanne con tracce dell'originaria poderosa selciatura. Poi, dopo due brevi tratti di asfalto, si riprende il crinale con una pista terrosa che guadagna il Poggio Tre Vescovi, di nuovo tra i faggi. Avvicinandosi al Monte Loggio il percorso diventa meno definito, per via della concatenazione di sentieri diversi che attraversano vaste radure bordate di querce e aceri, sul versante sud..."

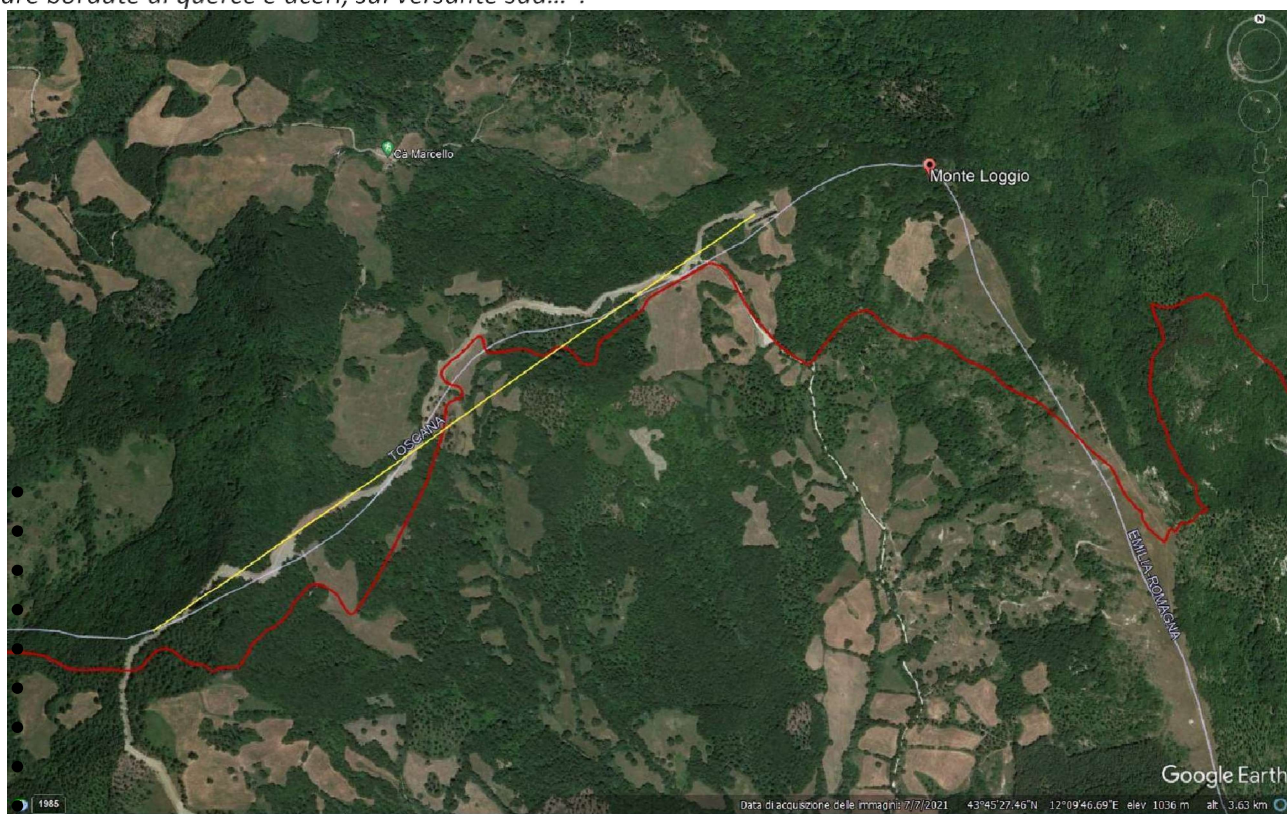


Figura 7 Alta Via dei Parchi che dal Monte Loggio prosegue per il Poggio Tre Vescovi (linea rossa). Nella stessa area è visibile il passaggio del metanodotto (area prospiciente alla linea gialla visibile per la fascia di abbattimento del bosco).

- **CONCLUSIONI**

- La documentazione presentata è carente sotto moltissimi aspetti, le relazioni allegate non sono veritiere e non vengono tenute in considerazione le distanze dalle emergenze culturali e naturalistiche, non sono tenute in considerazione la presenza di altri impianti proposti e gli impatti cumulativi ne si tiene in considerazione la benché minima analisi sul rischio collisione con le torri eoliche dei rapaci veleggiatori, in particolare tutta, oltre che delle conoscenze relative allo status delle popolazioni dei rapaci residenti e migratori.
- Si chiede pertanto che, la Commissione tecnica PNIEC - PNRR emani un parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto in esame e, conseguentemente, il MASE esprima con propri Decreti un giudizio negativo di compatibilità ambientale per tale progetto in esame.

La sottoscritta

Con Ossequi

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Luogo e data _Rimini 13/07/2023

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante

Ortensia Fella
(Firma)